



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

4[^] INDAGINE 2021

Febbraio 2022

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
Consuntivo 4° trimestre 2021	p. 7
Previsioni	p. 9
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.12
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.13
Anagrafe delle imprese	p.13
Ulteriori indicatori congiunturali	p.14

La congiuntura economica nazionale e internazionale

La ripresa si è rafforzata negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati... Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

...mentre ha rallentato nell'area dell'euro Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24.

La BCE ha deciso di ridurre gradualmente gli acquisti e di mantenere una politica monetaria espansiva Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ritiene che i progressi della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha inoltre ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Anche in Italia il PIL ha nettamente decelerato La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

La risalita dei contagi accresce la cautela dei consumatori Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Secondo le intenzioni rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, le imprese prevedono per quest'anno una decelerazione degli investimenti.

La dinamica delle esportazioni resta sostenuta... Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica; la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

...e aumentano occupazione e forza lavoro Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato. La rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Il ristagno del tasso di disoccupazione riflette il progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022.

L'inflazione è sospinta dai rincari dei beni energetici L'inflazione è salita su valori elevati (4,2 per cento in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

La pandemia e le attese sulla politica monetaria hanno influenzato l'andamento dei mercati Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale,

dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron con i suoi riflessi sulla ripresa economica e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha determinato, per l'Italia, un ampliamento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi.

La domanda di credito delle imprese resta contenuta In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita; nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività degli intermediari è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

Anche per il triennio 2022-24 sono programmati interventi espansivi di finanza pubblica Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Anche il rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe diminuito, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Per il triennio 2022-24 la manovra di bilancio approvata dal Parlamento lo scorso dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente.

Le proiezioni per l'Italia assumono un graduale miglioramento del quadro sanitario In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'Italia per il triennio 2022-24, che aggiornano quelle diffuse in dicembre. Lo scenario si basa sull'ipotesi che la recente risalita dei contagi abbia riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richieda un severo inasprimento delle misure restrittive. Si assume che dalla primavera la diffusione dell'epidemia si attenui.

Il PIL tornerebbe sul livello pre-pandemia a metà del 2022... Il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli pre-crisi alla fine del 2022.

...e l'inflazione si attenuerebbe nel corso dell'anno, tornando moderata nel prossimo biennio I prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sarebbe pari all'1,0 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni.

L'incertezza è però elevata con rischi sulla crescita orientati al ribasso Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

Fonte: Bollettino Economico n. 1 – 2022 della Banca d'Italia

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

NELL'ULTIMA PARTE DELL'ANNO È CONTINUATA LA FASE DI RECUPERO E GLI ORDINI ACQUISITI RESTANO COSPICUI, TUTTAVIA LE TENSIONI SUI PREZZI E GEOPOLITICHE INFLUIRANNO SUI PROSSIMI MESI

Le variazioni rispetto al 3° trimestre dei principali indicatori evidenziano un'ulteriore ripresa dopo il rallentamento della crescita dei mesi estivi.

Dopo il forte sviluppo dei primi due trimestri del 2021 e l'incremento più contenuto registrato nel terzo, la fase di espansione ha ripreso vigore nel periodo ottobre-dicembre.

Il periodo analizzato ha visto, almeno nella fase finale, la ripresa delle difficoltà legate alla crisi pandemica e delle tensioni sugli approvvigionamenti, quindi questa forte crescita non era scontata: le variazioni opportunamente destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre sono risultate pari rispettivamente a +3% e a +8,7%. Verosimilmente il disallineamento tra le due serie è dovuto ad un primo "effetto prezzi" che si è riverberato anche sull'output della nostra industria.

Le serie degli ordinativi riferiti al mercato estero e soprattutto al mercato interno confermano la forza della ripresa in atto (le variazioni destagionalizzate rispetto al 3° trimestre sono rispettivamente +4,6% e +9,1%).

L'occupazione nel settore manifatturiero resta sostanzialmente stabile rispetto a fine settembre. Nonostante i numerosi fattori di incertezza la quota di imprenditori che prevede un incremento della produzione nel breve periodo resta molto elevata: presumibilmente l'elevato portafoglio ordini è un elemento di fiducia ma le varie tensioni geopolitiche e sui prezzi mettono a serio rischio la crescita a medio termine.

Gli indicatori su base tendenziale e in media annua mostrano che l'industria vicentina, grazie al forte rimbalzo del 2021, ha superato ampiamente i livelli pre-crisi del 2019.

Questa fase è ancora "statisticamente anomala", il confronto tendenziale, e quindi rispetto al 4° trimestre 2020, mostra variazioni degli indicatori molto elevate e positive: +14,2% la produzione e +20,9% il fatturato. Il flusso degli ordinativi interni evidenzia, sempre su base tendenziale, una crescita altrettanto significativa (+20,5%) e più contenuta, ma comunque rilevante, della variazione del flusso di ordinativi proveniente dall'estero (+11,1%).

Analizzando la dinamica della produzione media annuale il confronto è fortemente positivo rispetto al 2020 (+20%, ma la prima parte dell'anno era stata caratterizzata dalla chiusura quasi totale delle attività non essenziali), ma è molto significativo che la produzione industriale sia superiore anche rispetto al 2019 (+6%, in media d'anno).

A fine dicembre l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 143.323 unità, appena al di sotto del dato di settembre (-34 unità) ma più elevata rispetto a dicembre 2020: +0,8%.

Sempre su base tendenziale, sotto il profilo settoriale tutte le variazioni sono molto positive: solo l'alimentare mostra una produzione crescente con percentuale sotto alle due cifre.

Per l'economia italiana la fine del 2021 ha registrato una decelerazione nella crescita nel quarto trimestre

Secondo il Bollettino di gennaio della Banca d'Italia, dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

Secondo la Nota mensile dell'Istat a dicembre, il mercato del lavoro ha evidenziato segnali di stabilizzazione. I tassi di occupazione e inattività sono rimasti sui valori del mese precedente, mentre si è ridotto marginalmente quello di disoccupazione. Dal lato delle imprese permangono difficoltà nel reperire lavoratori con competenze adeguate.

Tutte le analisi e le previsioni andranno tuttavia riviste sulla base dei recenti accadimenti in Ucraina e delle continue tensioni sui prezzi dei prodotti, soprattutto energetici.

L'analisi dei dati amministrativi evidenzia una situazione complessa: le ore autorizzate di Cassa Integrazione diminuiscono fortemente. La demografia imprenditoriale mostra una diminuzione delle imprese registrate ma si tratta soprattutto di un effetto amministrativo.

In provincia, nel 4° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 3,6 milioni, rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono in netta contrazione: -33,7% rispetto ai 5,4 milioni del 3° trimestre, ma i valori restano elevati rispetto ai dati pre-pandemia.

Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG del 2021, la riduzione rispetto al 2020 è netta ma non tale da avvicinarsi ai valori del 2019 (rispettivamente 30,6 milioni nel 2021, 71,5 milioni nel 2020 e 3,9 milioni nel 2019). La diminuzione nei vari trimestri del 2021 è netta e progressiva a comprova di una situazione occupazionale in progressivo miglioramento nel corso dell'anno.

Nel 4° trimestre 2021 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato negativo e pari a -1.289 (+148 nel 3° trimestre, +399 nel 2° trimestre e -213 nel 1° trimestre), ma vi è da registrare un effetto amministrativo di pulizia degli archivi (le cancellazioni d'ufficio sono state 1.293 nel trimestre). Conseguentemente nel 2021 si è registrata una contrazione del numero di imprese registrate (-923) ma in gran parte dovute alle cessazioni d'ufficio, al netto di questo effetto il saldo sarebbe invece positivo e pari a +469.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 4° trimestre 2021 sono in aumento rispetto al 3° trimestre ma anche in questo caso per l'analisi del dato va tenuto conto dell'usuale rallentamento dell'attività dei tribunali nei mesi estivi: 36 contro 17. Così nel 2021 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più contenuto di imprese rispetto al 2020 (128 imprese rispetto a 151): l'indicatore andrà tuttavia monitorato in un arco di tempo più lungo. Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 30 nel 4° trimestre 2021, contro i 15 del 3° trimestre.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nell'anno risultano solo leggermente ridotte ma ciò significa che non c'è stata nell'anno nessuna ripresa: nel 2021 le immatricolazioni sono state 22.199, contro 22.623 del 2020 (-1,6%) ma rispetto al 2019 la riduzione è molto consistente e pari a -31%. La filiera dell'auto ha continuato quindi a restare in sofferenza evidenziando problematiche di natura sia produttiva (difficoltà nei tempi di consegna) sia in termini di consumi di beni durevoli.

Lo stock di credito bancario al settore produttivo mostra un'inversione di tendenza rispetto ai mesi precedenti

Al 30 novembre 2021 lo stock di prestiti vivi bancari alle imprese è al di sotto della soglia dei 14 miliardi: si registra quindi un valore superiore a quello di fine dicembre 2020 (+0,5%) ma a partire dal dato di fine maggio c'è stato un progressivo, anche se non continuo, arretramento del credito concesso alle imprese.

Il sistema bancario sta probabilmente già scontando le aspettative di restrizione della politica accomodante che a breve la BCE si troverà a delineare in considerazione della fiammata inflazionistica in corso.

Nei primi undici mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è aumentato nelle costruzioni (+14,4%) mentre si è leggermente ridotto nel manifatturiero (-0,4%) e nei servizi (-0,2%).

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione resta su livelli molto elevati ma la fase di rilevazione si è conclusa prima dell'inasprimento del conflitto tra Russia e Ucraina.

A fine dicembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 61, un dato in aumento rispetto al trimestre precedente e molto elevato, legato all'importante livello degli ordinativi già acquisiti anche se crescenti difficoltà si profilano in modo preoccupante (tensioni sui prezzi, problemi di approvvigionamento, effetti delle sanzioni alla Russia sul nostro export ...). La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo è elevata e sostanzialmente stabile dal 54,7% al 54,6% (serie stagionalizzata); le aspettative erano quindi molto buone ma lo scenario è profondamente mutato in questi giorni a causa del conflitto tra Russia e Ucraina che impatterà certamente anche sull'economia del nostro territorio.

Consuntivo 4° trimestre 2021

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	12,2	16,7
DOMANDA INTERNA	11,7	17,6
DOMANDA ESTERA	5,2	16,5
DOMANDA TOTALE	10,6	17,4
FATTURATO	14,0	23,3

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	7,7	13,7
DOMANDA INTERNA	14,8	21,8
DOMANDA ESTERA	5,7	10,7
DOMANDA TOTALE	10,0	15,9
FATTURATO	16,2	20,4

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	8,6	3	14,2
DOMANDA INTERNA	13,9	9,1	20,5
DOMANDA ESTERA	5,7	4,6	11,1
DOMANDA TOTALE	10,1	n.d.	16,2
FATTURATO	15,7	8,7	20,9

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	1° trim 19	2° trim 19	3° trim 19	4° trim 19	1° trim 20	2° trim 20	3° trim 20	4° trim 20	1° trim 21	2° trim 21	3° trim 21	4° trim 21
PRODUZIONE	0,2	-0,4	-0,1	0,1	-7,1	-21,2	26,7	2,1	6,0	6,1	0,5	3,0
DOMANDA INTERNA	-2,5	-0,8	-0,1	-1,0	-11,0	-18,8	20,9	1,5	8,9	8,6	5,2	9,1
DOMANDA ESTERA	-1,6	-2,0	2,1	-2,8	-3,4	-21,7	17,3	5,3	11,3	7,1	5,0	4,6
FATTURATO	1,9	-0,6	0,3	0,2	-4,6	-21,3	26,4	5,4	4,1	6,0	2,9	8,7

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2021. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

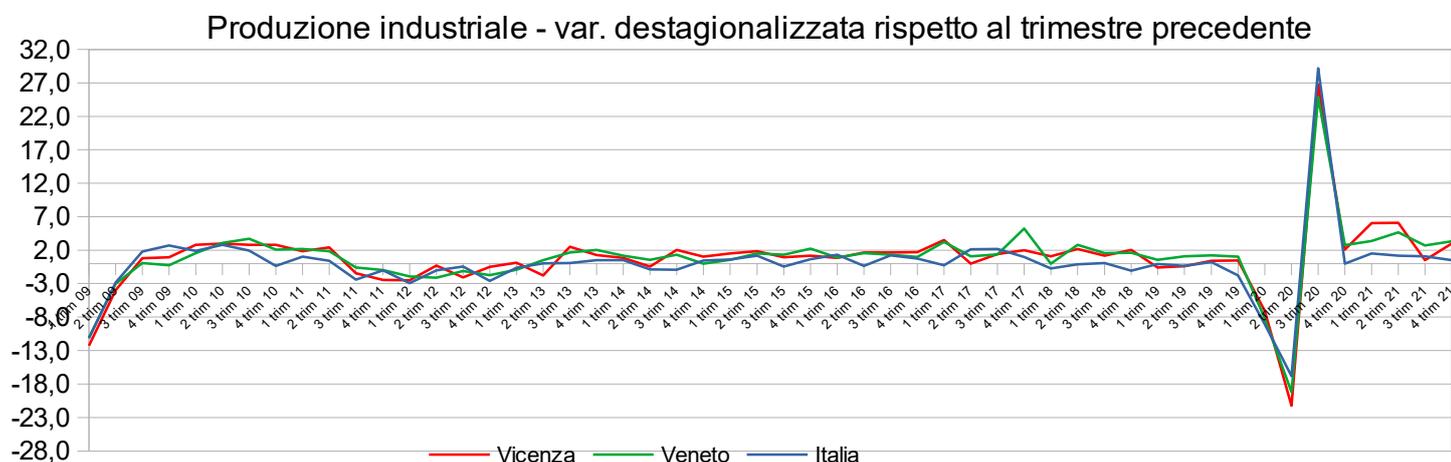
NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 09	-12,3	-11,0	-11,2
2 trim 09	-4,0	-3,0	-2,8
3 trim 09	0,8	0,1	1,8
4 trim 09	1,0	-0,3	2,7
1 trim 10	2,8	1,6	1,9
2 trim 10	3,0	3,1	2,8
3 trim 10	2,8	3,7	1,9
4 trim 10	2,8	2,1	-0,4
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,4
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,4	-1,0	-1,0
1 trim 12	-2,5	-1,9	-2,9
2 trim 12	-0,3	-2,1	-1,0
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,5
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,6
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,6
2 trim 13	-1,8	0,5	0,0
3 trim 13	2,5	1,6	0,1
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,9	1,2	0,5
2 trim 14	-0,5	0,6	-0,9
3 trim 14	2,1	1,3	-0,9
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,6
2 trim 15	1,8	1,5	1,1
3 trim 15	0,9	1,3	-0,4
4 trim 15	1,2	2,2	0,7
1 trim 16	0,8	0,9	1,3
2 trim 16	1,7	1,5	-0,4
3 trim 16	1,7	1,3	1,2
4 trim 16	1,7	1,0	0,7
1 trim 17	3,5	3,2	-0,2
2 trim 17	0,0	1,1	2,1
3 trim 17	1,4	1,4	2,2
4 trim 17	2,0	5,2	1,0
1 trim 18	1,1	0,0	-0,7
2 trim 18	2,2	2,8	-0,1
3 trim 18	1,2	1,5	0,1
4 trim 18	2,1	1,6	-1,1
1 trim 19	-0,6	0,5	-0,1
2 trim 19	-0,4	1,0	-0,4
3 trim 19	0,4	1,2	0,2
4 trim 19	0,5	1,0	-1,8
1 trim 20	-7,1	-8,2	-9,1
2 trim 20	-21,2	-19,2	-16,8
3 trim 20	26,7	24,8	29,2
4 trim 20	2,1	2,7	0,0
1 trim 21	6,0	3,4	1,5
2 trim 21	6,1	4,6	1,2
3 trim 21	0,5	2,7	1,1
4 trim 21	3,0	3,3	0,5

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2021. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica. Nell'ultima parte dell'anno riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana.



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, così come le imprese con addetti da 10 a 49 e le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano in aumento tutte le variabili considerate: produzione, fatturato, domanda interna e domanda estera.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	11,7	8,1
Domanda interna	10,9	8,8
Domanda estera	5,7	4,5
Fatturato	17,7	11,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve Aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	20,1	17,9
Domanda interna	18,6	15,2
Domanda estera	26,7	34,9
Fatturato	22,2	19,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	22,4	18,1
Domanda interna	21,2	14,8
Domanda estera	31,1	14,3
Fatturato	28,2	15,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	19,0	15,9
Domanda interna	21,3	26,9
Domanda estera	12,4	43,3
Fatturato	36,6	32,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Lieve Aumento
Fatturato	Aumento

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	10,4	15,2
Domanda interna	22,8	15,2
Domanda estera	2,7	6,6
Fatturato	16,7	22,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve Aumento

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,7	14,5
Domanda interna	10,0	24,6
Domanda estera	-1,8	10,0
Fatturato	12,2	23,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	12,6	15,1
Domanda interna	6,5	18,5
Domanda estera	12,7	15,9
Fatturato	15,3	27,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Lieve Aumento
Fatturato	Stazionarietà

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,4	12,0
Domanda interna	20,4	23,5
Domanda estera	29,0	17,4
Fatturato	20,0	16,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	468	68,8%	6.715	31,4%
50 addetti e oltre	112	31,2%	14.642	68,6%
Totale Campione	580	100,0%	21.358	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	22	0,3%	1.017	4,8%
Tessile, abbigliamento e calzature	41	6,1%	896	4,2%
Concia e pelli	63	10,8%	2.073	9,7%
Legno e mobilio	33	4,2%	523	2,4%
Gomma e plastica, non metalliferi	65	15,0%	2.668	12,5%
Metalmecanica	306	53,0%	12.001	56,2%
Gioielleria e oreficeria	15	2,2%	211	1,0%
Altre settori manifatturieri	35	8,4%	1.968	9,2%
Totale	580	100,0%	21.358	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	3.979	60,9%	57.232	23,4%
50 addetti e oltre	1.389	39,1%	187.169	76,6%
Totale Campione	5.368	100,0%	244.401	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	279	0,4%	18.990	7,8%
Tessile, abbigliamento e calzature	369	6,2%	9.908	4,1%
Concia e pelli	597	11,7%	25.113	10,3%
Legno e mobilio	225	3,1%	3.778	1,5%
Gomma e plastica, non metalliferi	657	15,7%	28.959	11,8%
Metalmecanica	2.740	52,5%	132.527	54,2%
Gioielleria e oreficeria	141	2,1%	1.986	0,8%
Altre settori manifatturieri	359	8,3%	23.138	9,5%
Totale	5.368	100,0%	244.401	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Settori di attività	Impr. regis. 4° trim. 2021	Impr. regis. 3° trim. 2021	Impr. regis. 4° trim. 2020	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
Agricoltura	8.130	8.153	8.158	-0,3%	-0,3%
Manifatturiero	12.738	13.032	13.102	-2,3%	-2,8%
di cui:					
Alimentare	665	685	679	-2,9%	-2,1%
Tessile, abbigliamento	1.363	1.438	1.451	-5,2%	-6,1%
Concia e pelli	859	902	905	-4,8%	-5,1%
Legno e mobili	1.272	1.294	1.318	-1,7%	-3,5%
Chimica, gomma e plastica	557	568	572	-1,9%	-2,6%
Metalmeccanica	5.768	5.845	5.848	-1,3%	-1,4%
Oreficeria	681	698	702	-2,4%	-3,0%
Altri settori manifatturieri	1.573	1.602	1.627	-1,8%	-3,3%
Costruzioni	11.083	11.087	10.983	0,0%	0,9%
Commercio e riparazioni	17.302	17.531	17.533	-1,3%	-1,3%
Alberghi e ristoranti	4.962	4.987	5.006	-0,5%	-0,9%
Trasporti	1.847	1.870	1.879	-1,2%	-1,7%
Servizi alle imprese	13.965	14.022	13.638	-0,4%	2,4%
Altro	10.309	10.936	10.960	-5,7%	-5,9%
Totale	80.336	81.618	81.259	-1,6%	-1,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

4° TRIMESTRE 2021						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	ott-22	nov-21	dic-21	4° trim 2021	Var 4°trim21/ 3°trim21	Var 4°trim21/ 4°trim20
Industria	1.352.557	908.145	886.686	3.147.388	-21,1%	-70,4%
Edilizia	4.777	31.619	24.868	61.264	-35,1%	-76,1%
Artigianato	0	0	0	0		
Commercio	0	0	0	0		
Settori vari	0	0	0	0		
Totale Gestione Ordinaria	1.357.334	939.764	911.554	3.208.652	-21,4%	-70,5%
Gestione Straordinaria						
	ott-22	nov-21	dic-21	4° trim 2021	Var 4°trim21/ 3°trim21	Var 4°trim21/ 4°trim20
Industria	0	0	0	0	-100,0%	-100,0%
Edilizia	0	0	0	0		
Artigianato	0	0	0	0		
Commercio	0	0	0	0	-100,0%	-100,0%
Settori vari	0	0	0	0		
Totale Gestione Straordinaria	0	0	0	0	-100,0%	-100,0%
Gestione in Deroga						
	ott-22	nov-21	dic-21	4° trim 2021	Var 4°trim21/ 3°trim21	Var 4°trim21/ 4°trim20
Industria	11.710	4.873	540	17.123	-56,0%	-73,4%
Edilizia	0	0	0	0		
Artigianato	15.260	160	1.360	16.780	-26,7%	-12,5%
Commercio	101.510	79.710	155.134	336.354	-58,5%	-83,4%
Settori vari	1.312	338	0	1.650	-54,9%	-85,0%
Totale Gestione in deroga	129.792	85.081	157.034	371.907	-57,5%	-82,4%
TOTALE GENERALE	1.487.126	1.024.845	1.068.588	3.580.559	-33,7%	-73,6%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSALE - Provincia di Vicenza											
4° trimestre 2021				Var.% 4°trim2021/ 3°trim2021				Var.% 4°trim2021/ 4°trim2020			
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
AGRICOLTURA	5	0	5	Agricoltura	0,0%	0,0%	0,0%	Agricoltura	0,0%	0,0%	0,0%
INDUSTRIA	7	1	8	Industria	133,3%	0,0%	166,7%	Industria	-61,1%	-50,0%	-60,0%
CoSTRUZIONI	2	0	2	Edilizia	-33,3%	-100,0%	-50,0%	Edilizia	-71,4%	0,0%	-71,4%
CoMMERCIo	5	1	6	Commercio	25,0%	0,0%	50,0%	Commercio	-54,5%	0,0%	-50,0%
TURISMO	2	0	2	Turismo	100,0%	0,0%	100,0%	Turismo	0,0%	0,0%	0,0%
SERVIZI	9	4	13	Servizi	125,0%	300,0%	160,0%	Servizi	-52,6%	0,0%	-31,6%
Tutti i settori	30	6	36	Totale	100,0%	200,0%	111,8%	Totale	-45,5%	100,0%	-37,9%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	4° trim 2021	3° trim 2021	Var. % 4°trim2021/ 4°trim2020	Var. % 4°trim2021/ 3°trim2021
Vicenza	4.245	4.495	-39,0%	-5,6%
Veneto	22.646	22.381	-33,2%	1,2%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture

